



VERBALE ASSEMBLEA 24.11.2016

INCONTRO DI UNA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI AUTOCONVOCATI CON I SEGRETARI SINDACALI REGIONALI

Il giorno 24 novembre 2016 si sono incontrati i Segretari Regionali di CGIL CSL UIL UGL Campania con una rappresentanza dei lavoratori per discutere principalmente dei seguenti punti:

- Richiesta unità politica e d'azione delle sigle sindacali
- Richiesta di porre al veto referendario dei lavoratori qualsiasi scelta prima di intraprenderla
- Disdetta Accordi del 27 marzo 2013
- Informativa per il contratto di settore ed eventuale organizzazione di iniziativa di protesta per il 5 dicembre 2016, giornata in cui si terrà l'incontro tra Sindacati e Asstel, coinvolgendo le altre aziende del gruppo e del settore
- Organizzazione del Flash Mob del 26 novembre 2016
- Organizzazione per lo Sciopero Nazionale TIM del 13 dicembre 2016
- Istituzione di una Piattaforma di Contratto avallata dai lavoratori e da presentare in risposta a quella presentata dall'azienda
- Rivendicazione del fatto che il "Job Act" non deve essere applicato ai rinnovi contrattuali
- Introduzione del controllo individuale
- Blocco della modifica unilaterale da parte dell'azienda degli orari di lavoro e della turnistica multiperiodale
- Introduzione dell'effettiva prestazione lavorativa
- Utilizzo del pacchetto di 4 ore di sciopero delle sigle confederali
- Istituzione di una "Rubrica Sindacale"

L'assemblea si è aperta dando la parola ai sindacati, i quali fanno un inciso sulla richiesta dei lavoratori durante le assemblee pubbliche di avere un incontro con le segreterie confederali in maniera unitaria per confrontarsi sulla situazione che si è venuta a determinare all'interno di TIM e delle aziende del gruppo, a seguito delle decisioni intraprese dall'ultimo management aziendale.

Successivamente, dopo l'esternazione dei lavoratori del sentirsi stanchi di essere "emarginati" e di non essere messi in condizione di "essere parte attiva della vita sindacale", i rappresentanti sindacali prendono atto del vuoto di rappresentanza che c'è stato negli ultimi anni e dimostrano grande volontà nel voler supportare e partecipare attivamente ed unitariamente alle azioni partite in autonomia dai lavoratori.

I lavoratori rivendicano che le "azioni di forza" fatte nell'ultimo periodo avevano lo scopo di dimostrare la "forza dei lavoratori" sia al sindacato, ma innanzitutto al "nemico comune" ovvero l'azienda. I lavoratori, quindi, ribadiscono la loro richiesta di voler lottare con un sindacato che si dimostri UNITARIO nella politica e nelle azioni, che non si interessano alle "bandiere" che andranno a supportare le varie iniziative in programma ma che TUTTI abbiano come obiettivo comune "il recupero della dignità lavorativa e di una vita lavorativa in TIM e in tutte le aziende del gruppo, che sia decorosa come trattamento personale ed economico".

I lavoratori quindi chiedono alle Segreterie Regionali presenti di unirsi anche a quelle non presenti, ovvero le sigle autonome, mettere da parte le divisioni politiche fino al raggiungimento dello scopo comune. A tal proposito richiedono che ogni scelta che venga sottoposta al sindacato, questa debba essere posta al “veto referendario dei lavoratori tutti” in modo che tutti siano messi al corrente di cosa succede nelle trattative e che “non siano pochi a decidere per molti”. Le segreterie dimostrano disponibilità in questo senso e rispondono che l’attuale situazione è da ritenersi “l’anno 0 delle relazioni industriali e sindacali” che è venuto il momento “di ragionare tutti quanti insieme e di partecipare tutti” in quanto “il contesto attuale non consente di sbagliare a nessuno”.

Inoltre, sottolineano come la posizione del sindacato CAMPANO è che “sono uniti e d’accordo sul non dare all’azienda alcun tipo di risposta fino a quando non ci sarà un cambio di rotta; e che come sindacati regionali continueranno a chiedere alle segreterie nazionali un’azione che sia unica e ben articolata”.

Per quanto riguarda la situazione della “Disdetta degli accordi del 27 marzo 2013” viene chiarito come questo non dipenda dalle segreterie regionali, ma da quelle nazionali; che le segreterie regionali FIRMATARIE (si ricorda che la CGIL Campania non firmò gli accordi quindi non ne può richiedere la disdetta) procederanno alla richiesta di disdettare i suddetti accordi presso le loro segreterie nazionali.

I lavoratori esprimono le loro perplessità sulla mancata informazione di come stiano procedendo le trattative del CCNL, ovvero il contratto di settore a valenza nazionale e del fatto che “dalle voci che arrivano sembrerebbe uno specchio del contratto di secondo livello chiesto da TIM” e che quindi non vogliono correre l’errore di “combattere sul contratto di secondo livello, quando poi la partita principale si gioca sul contratto di settore”. Quindi i lavoratori chiedono di essere informati sul contratto nazionale, su quali modifiche chiede Asstel e se eventualmente si può protestare il 5 dicembre giornata in cui si terrà l’incontro tra Sindacati e Asstel, coinvolgendo le altre aziende del gruppo e del settore. I sindacati non si sono espressi ancora sulla eventuale manifestazione da organizzare per il 5 dicembre, ma confermano il fatto che il settore comunque è in un periodo buio ne è l’esempio lampante la situazione della società AlmaViva la quale procede nei licenziamenti, che la fusione Wind con 3 porterà ad ulteriori esuberi e che quindi se in TIM la situazione non è rosea, il resto del settore non se la passa di certo meglio.

Partono così le proposte per le varie mobilitazioni in programma, prima tra tutti in ordine cronologico quella organizzata dai lavoratori autoconvocati per il 26 novembre, i sindacati si dimostrano subito disponibili a partecipare al flash mob, tant’è vero che già avevano proceduto alla richiesta dei permessi alle autorità competenti e abbozzato il volantino da far girare tra i lavoratori. Durante il confronto sul tema, i rappresentanti sindacali puntualizzano che parteciperanno alle manifestazioni portando i propri “vessilli a dimostrazione che il sindacato Campano è presente e non ha paura del confronto”. Si decide unitariamente di partecipare tutti con la parte alta dell’abbigliamento che sia di colore rosso, di invitare più colleghi possibili e di tutte le strutture.

Per lo sciopero nazionale indetto dai sindacati per l’intera giornata del 13 dicembre 2016, i lavoratori manifestano la loro intenzione di voler partecipare ad una manifestazione nazionale che converga nella città di Roma, idea mossa dalla convinzione che così facendo si abbia un maggior impatto mediatico e inoltre perché tramite i social anche i lavoratori di altre regioni hanno espresso la stessa volontà. Purtroppo, qui il dibattito è articolato, in quanto le segreterie nazionali pare non si siano ancora espresse sull’organizzazione dello sciopero del 13 dicembre ed inoltre che la scelta di farlo “invadendo una piazza romana non sia alla portata del livello regionale del sindacato” ragion per cui i regionali oltre a sollecitare le segreterie riportando la volontà dei lavoratori non possono fare. Le segreterie regionali, però, ritengono valida l’alternativa di attuare una mobilitazione di tutte le regioni contemporaneamente nelle principali piazze delle singole città, questo perché “bloccare 20 città in maniera contemporanea può dare più fastidio rispetto ad essere chiusi in una piazza seguiti dai poliziotti”.

Inoltre, i lavoratori hanno richiesto di combattere attivamente sull’istituzione di una Piattaforma di Contratto avallata dai lavoratori e da presentare in risposta a quella presentata dall’azienda. La rappresentanza sindacale a tal proposito ha palesato la volontà di voler parlarne con precisione nei prossimi incontri con i lavoratori e di non sottoporla semplicemente al loro voto, ma di costruirla insieme.

Sono stati affrontati argomenti come la non regolare applicazione del Job Act ai rinnovi contrattuali, in quanto questo è un’istituzione del governo da applicare ai nuovi lavoratori che entrano in azienda e non a quelli a cui si rinnova il contratto. Si è richiesto di bloccare l’azienda nella modifica unilaterale da parte dell’azienda degli orari di lavoro e della turnistica multiperiodale, tutte azioni che volgono allo sfruttamento del lavoratore in quanto così facendo si va ad eliminare lo straordinario e a ridurre le ore di reperibilità,

portando il lavoratore a lavorare “gratis”. Sono state espresse le perplessità dei lavoratori a riguardo del controllo individuale, una pratica che non preoccupa il lavoratore perché controllato, ma lo preoccupa in quanto questa pratica può sfociare a lungo andare in una istituzione retributiva molto simile al lavoro a cottimo. Altre preoccupazioni nascono per la voce trovata nel nuovo contratto chiesto dall’azienda, ovvero l’introduzione dell’effettiva prestazione lavorativa che per il tecnico esterno significherebbe non calcolare il tempo di viaggio. Su questi argomenti, gli esponenti sindacali più che delle risposte hanno fatto delle considerazioni per lasciare più tempo agli argomenti all’ordine del giorno che erano la gestione della forza dei lavoratori nelle manifestazioni, l’organizzazione di queste ultime e non ultimo l’unione sindacale.

Infine, si è fatta la richiesta dell’istituzione di una “rubrica sindacale” che esuli da come politicamente le sigle affrontino un argomento o una situazione, ma che si riduca alla semplice narrazione degli avvenimenti sindacali, ovvero incontri con le aziende, incontri tra sigle diverse, tra segreterie regionali e nazionali, incontri con i lavoratori, dettagli dell’utilizzo delle ore di permesso sindacale etc. Tutto questo con l’obiettivo di mantenere l’azione sindacale trasparente e il lavoratore informato e partecipativo alla vita sindacale.

Errata corrige: NdR: il presente verbale è stato sviluppato dai lavoratori presenti in sala, sulla base di una registrazione con lo scopo di volersi mantenere quanto è più possibilmente veritieri. La riunione si è protratta per circa 2 ore, ovviamente qui sono riportati i punti principali; tenendo presente che per forza di cose, la comunicazione tra le parti non è stata facile e non sono mancate le polemiche nate, che per amor di cronaca è giusto dire che ci sono state ma risulta inutile riportarle.

WWW.CLATITALIA.COM
CLAT.NAPOLI@GMAIL.COM
ISCRIVITI ALLA NOSTRA
NEWSLETTER